

| CODICI | |
|---------------------------------------|---|
| Tipo scheda | N |
| CODICE UNIVOCO | |
| NUCLEO | |
| NUCLEO | |
| Denominazione del nucleo | DESIGN-Anonimo |
| Localizzazione museo/contenitore/sito | La Collezione Borsari 1870. Primo Museo Italiano della Profumeria |
| Dati informativi sul Nucleo | <p>"Quando Lodovico Borsari inizia la sua attività di profumiere nel 1897 trova laboratori artigianali qualificati che producono scatole e contenitori che stampano con la cromolitografia, ma saranno le vetrerie Bormioli che caratterizzeranno la produzione Borsari per oltre un secolo. I contenitori in vetro e cristallo del profumo 'Violetta di Parma' hanno linee e forme esclusive che interpretano l'evolversi dello stile dal Liberty all'Art Deco" (C. Pioli, 1990, p.23); infatti, le strutture dei flaconi e i disegni delle etichette Borsari dopo il 1890 e oltre il 1900 hanno caratteristiche liberty. Negli anni Venti, Borsari punta su nuove suggestioni che richiamano sulle etichette le conografie settecentesche in parallelo alla produzione faentina di ceramica di Francesco Nonni. Ma è soprattutto Erberto Carboni a rivoluzionare lo stile dell'industria Borsari, firmando lo stile sia delle locandine pubblicitarie, sia delle confezioni e delle bottiglie dei profumi, mentre alcuni oggetti in metallo, portarossetti e il famoso porta profumo a guisa del celebre aereo trimotore Savoia Marchetti S.79, sono eseguiti per Borsari dalle Fabbriche riunite di Casalmaggiore.</p> |
| Artisti/ Designers | Erberto Carboni Fabbriche riunite Bormioli vetrerie |
| Tipologia artefatto | vetri |
| Tipologia artefatto | accessori femminili |
| Area di provenienza | Italia |

Vicende storiche

"La "Collezione Borsari 1870" è un museo che ripercorre la storia dell'azienda Borsari, una delle eccellenze italiane nell'arte della profumerie, i cui prodotti sono famosi in tutto il Mondo. La storia dell'azienda fondata da Lodovico Borsari inizia attorno al 1870 nel Convento dell'Annunciata. In questo luogo, molti anni prima, Maria Luigia aveva chiesto ai frati di utilizzare le loro arti alchemiche per distillare in un profumo l'essenza delle violette di Parma, di cui lei amava circondarsi ovunque andasse. Per decenni i frati custodirono gelosamente la formula del profumo, fino a quando Lodovico Borsari, in visita al monastero, non riuscì a persuaderli a rivelargli il metodo segreto. Utilizzando la formula ottenuta dai frati e rielaborandola cominciò a produrre, nella bottega in cui lavorava assieme al socio Dario Saccò, un'essenza chiamata "Violetta di Parma", che riscosse uno straordinario successo tra le signore di Parma. Nel 1897 decise di avviare un'attività industriale in proprio e di ampliare la gamma delle fragranze. Era nata l'industria "Borsari & Figli", destinata a diventare in breve tempo un punto di riferimento assoluto dell'arte profumiera italiana. Nel 1925 nasce la profumeria "Aurea", o meglio "Alla Violetta di Parma", una bottega in via Cavour preludio alla costruzione del complesso Borsari, fondato tre anni più tardi fuori porta Garibaldi. Nel 1934 l'azienda Borsari si trasferisce in via Trento, nella palazzina che tuttora ospita la collezione Borsari 1870, il "Primo Museo Italiano della Profumeria", che dal 1990 apre le sue porte al pubblico. Si tratta di un museo che raccoglie quasi 100 anni di storia aziendale, ma che racchiude al suo interno anche preziose testimonianze relative all'arte, alla grafica, al costume e ai profumi italiani dal 1870 al 1950. Lo spazio interno riflette nelle decorazioni parietali, nei pavimenti e nell'arredo il gusto che allaccia il Liberty al Decò, mentre tutti gli oggetti esposti nel museo, gli splendidi flaconi in vetro, le scatole, i manifesti, i calendarietti profumati, le cartoline, sono testimonianza dell'evoluzione del gusto e del design nell'arco dei decenni di attività. L'azienda Borsari ha infatti da sempre dimostrato di conferire una particolare attenzione al packaging, al design e alla comunicazione: Borsari ebbe l'intuizione di avvalersi, nel corso degli anni, della collaborazione di designer e pittori di fama internazionale per lo studio delle confezioni, le linee dei flaconi e la comunicazione pubblicitaria." (tratto da www.scorcidiparma.it/2014/06/10/la-collezione-borsari-1870)

IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Museo Borsari, foto Andrea Scardova (IBC) 2016

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Apparecchio spruzza profumo a 20 centesimi in uso nelle sale cinematografiche degli anni Trenta, foto Andrea Scardova (IBC), 2016

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Flacone per Violetta di Parma in vetro trasparente a foggia di mazzo di violette, con tappo in vetro satinato (vetreria Bormioli), Foto Andrea Scardova (IBC), 2016

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Portarossetto disegnato da Erberto Carboni, foto Andrea Scardova (IBC) 2016

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Flacone per Violetta di Parma in vetro trasparente e satinato di forma semicircolare a fontana, stile Art Déco, foto A. Scardova (IBC) 2016

BIBLIOGRAFIA

| | |
|---------------------|---|
| Autore | Coradeschi S. |
| Titolo | La Collezione Borsari 1870 |
| Anno di edizione | 1990 |
| Sigla per citazione | Borsari 1870 |
| Citazione completa | Coradeschi S. (a cura di), La Collezione Borsari 1870, Milano Electa Ellemond, 1990 |

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

| | |
|----------------------|---------------------|
| Compilatore | Claudia Collina IBC |
| Data di compilazione | 13/05/2016 |